

# Contratto e impresa

Dialoghi con la giurisprudenza civile e commerciale

**RIVISTA FONDATA DA FRANCESCO GALGANO**

- Principio di sostenibilità e responsabilità degli amministratori
- Giustizia predittiva
- Diritto commerciale, concetti e linguaggio
- Obbligazione e contratti
  - Atipicità contrattuale e patto verticale di famiglia
  - Rinuncia al diritto di proprietà su beni immobili
  - Mercati digitali e tutela dell'utente commerciale
- Responsabilità
  - Danni riflessi da morte e lesioni del congiunto
- Impresa e società
  - Amministrazione di s.r.l. familiare e passaggio generazionale
  - Tutela delle varietà vegetali

 [edicolaprofessionale.com/CI](http://edicolaprofessionale.com/CI)

## REGOLARE L'INFOSFERA

SOMMARIO: 1. Vecchi e nuovi diritti nell'*infosfera*. – 2. La nuova stagione del contratto nel *web* 3.0. Ha ancora senso parlare di disumanizzazione delle relazioni in un'esistenza *onlife*? – 3. Dalla parola ai *bit*. I protocolli informatici decentralizzati nella regolazione della rete. La nuova *lex mercatoria* nel paradigma delle organizzazioni autonome decentralizzate. – 4. L'efficacia della norma giuridica nei nuovi paradigmi economici – digitali. Uno sguardo agli strati tecnologici dell'infrastruttura delle nuove tecnologie *disruptive* per la formulazione della regola. – 5. Considerazioni finali.

1. – L'avvento di *Internet* e del *world wide web*, come sappiamo, ha generato uno sconvolgimento nelle relazioni intersoggettive, grazie alla possibilità di scambiare informazioni a distanza o di veicolare, attraverso la rete, forme di manifestazioni del consenso, non più espresse nelle consuete e confortanti forme del parlato e dello scritto, ma, con la mediazione di strumenti *hardware* e *software*, in un nuovo linguaggio, quello informatico, comprensibile prima dalla macchina e poi, una volta tradotto, dall'uomo. È altrettanto nota la tensione che sin dalla nascita della rete delle reti si è generata tra ciò che è possibile fare nella rete, grazie proprio alla tecnologia informatica e telematica, e ciò che invece si è tenuti a fare o non fare in ragione di una norma giuridica.

Nel corso degli ultimi 50 anni si è dunque discusso della opportunità o meno e, ancora prima, della possibilità di regolare la rete e, quindi, le attività umane che in essa si dipanano. Tuttavia, la riflessione sulle norme applicabili a *Internet* ha dovuto innanzitutto scontrarsi con il dato fattuale e con la considerazione che una fattispecie per sua natura globale non può evidentemente essere disciplinata da norme che hanno un ambito di applicazione strettamente territoriale. Il tentativo di regolare *Internet* è stato oggetto di numerose critiche provenienti da molteplici punti di vista, quali la possibilità, l'opportunità e la legittimità di una disciplina calata dall'alto, stante la capacità della rete delle reti di autoregolarsi e di risolvere da sola i propri conflitti più di quanto possano farlo gli stessi governi.

Si è parlato di “un indefinito campo di energia”, un sopra-mondo, “un'epidermide popolata di esseri intangibili, percepiti soltanto dal nostro occhio e dal nostro orecchio. Il “navigante” non si sposta da un luogo